

il caso
RAPHAËL ZANOTTI

Inglesi ricchi grazie alla prozia di Torino

I fratelli: «Ora vogliamo conoscerla attraverso le foto»

Nel buio e abbandonato appartamento in corso Traiano 10/12 due fratelli inglesi, George e Roy Carr Hill, sfogliano incuriositi album di famiglia, cartoline e quaderni di una parente che non hanno mai conosciuto.

È una ricerca commovente, intima. Ci sono voluti cinque anni perché riuscissero a ottenere le chiavi di questo alloggio alla periferia di Torino. Cinque anni da quando, nel 2006, la società Coutot-Roehrig li ha contattati spiegando loro che una lontana parente, Elizabeth Shapira, aveva lasciato loro un milione di euro in depositi e

70 ANNI SENZA INCONTRI
Gli eredi non sapevano di avere una lontana parente in Italia

tre appartamenti, due a Torino e uno a Rapallo, del valore di 600.000 euro.

Una ricca e inaspettata eredità. Ma non è per questa che i due inglesi hanno intrapreso il lungo viaggio. George è un tecnico per la sicurezza atomica in pensione, Roy un ex docente consulente per la Somalia. Potevano fare come gli altri due eredi, due cugini, il primo agente assicurativo e la seconda dottoressa che scrive manuali di educazione: lasciare tutto nelle mani della Coutot-Roehrig, società specializzata



I due fratelli George e Roy Carr Hill sfogliano gli album. Dietro Nadia Spadafora della Coutot-Roehrig

Quello che ha spinto a Torino George e Roy è però ben altro: radici. «Non conoscavamo Elizabeth - spiega Roy - Quando ci hanno contattato quelli della Coutot-Roehrig avevamo scoperto di avere lontane ascendenze tedesche solo da tre anni. Avevamo trovato l'atto di matrimonio di nostra nonna, morta giovanissima e che mai avevamo conosciuto. Elizabeth era sua sorella».

Nata a Vienna da genitori tedeschi, Elizabeth era di origine ebraica ed era stata prima in Austria, poi in Svizzera, quindi in Italia per sfuggire ai campi di concentramento nazisti.

«A Roma aveva sposato prima un ginecologo, poi un direttore di banca - racconta Nadia Spadafora, responsabile per l'Italia della Coutot-Roehrig - Faceva la traduttrice per il ministero. Si era tra-

La Coutot-Roehrig ci ha messo tre anni per rintracciare gli eredi. Morta nel 2003, Elizabeth non aveva discendenti. Negli ultimi anni di vita aveva scoperto di avere dei lontani parenti in Inghilterra e aveva anche cercato di contattarli, ma senza riuscirci. Quando è morta, una cancelliera del tribunale di Torino aveva cercato con una truffa di impossessarsi della sua eredità. La vicenda era finita sui giornali e così la Coutot-Roehrig aveva deciso di intraprendere da sola le ricerche per trovare gli eredi.

«Siamo qui perché vogliamo ricostruire la storia di Elizabeth - dice George mentre sfoglia gli album - Purtroppo le persone in queste foto non le ricordo, ma può darsi che guardandole con maggiore attenzione, a casa, con calma...».

Sul pavimento dell'alloggio in corso Traiano ci sono libri in tedesco degli anni Cinquanta, souvenir, diari. La vita di una persona accatastata senza ordine in un mucchio al centro della stanza. Elizabeth sarebbe felice: i cimeli che l'hanno accompagnata per tutta la sua esistenza non andranno perduti.

I fratelli scartabellano, scelgono e mettono da parte quaderni e fotografie. Ripartiranno per l'Inghilterra, por-



Saper spendere

Simonetta

simonetta.conti@mailbox.lastampa.it

Una gita nel weekend ti fa sentire in vacanza

Basta una gita per farti sentire in vacanza anche se una vera vacanza non lo fai quest'anno» - scrive nell'email Gino da una cittadina in provincia di Torino -. Una meta l'avete già indicata e la gita al Parco delle Lame del Sesia è stata bellissima. Ora indicate una un'altra. La mia famiglia ve ne sarà grata».

Con i nostri auguri di Buona Estate, ecco un'altra passeggiata suggerita dalla prof. Elena Accati.

«La meta è Varazze (autostrada Torino-Fossano-Mondovì-Ceva-Savona-Varazze). Esclusa la costa, scopriremo un'altra Liguria verde, poco nota, quasi segreta, come un tesoro nascosto, un luogo fatto di sapori antichi insaporiti di rosmarino e di maggiorana, di timo e di basilico. Non dimentichiamo infatti la gastronomia con moltissimi piccoli ristoranti presenti a prezzi ottimi.

«Consiglio di visitare il Parco del Beigua con i suoi sentieri. La varietà è dovuta alle caratteristiche climatiche della zona che hanno consentito la coesistenza di alberi mediterranei (tanti tipi di pini e altre conifere) accanto a quelli del bosco misto montano (castagni e faggi), di arbusti come mirto,

colore presenza dell'uomo che ha modificato la composizione originaria della vegetazione spontanea. Attraverso i pannelli, che arredano il percorso, sarà possibile riconoscere alberi e arbusti, somiglianze e differenze tra le varie specie. Si può anche partecipare ad incontri di educazione ambientale con personale specializzato, ma occorre prenotare: info@parcobeigua.it; e ha un costo: 4-5 euro a persona.

«Da Varazze si può anche salire a Sassello, rinomato per gli amaretti, lungo una strada costeggiata da prati e da pinete. 'Nelle case han cotto la focaccia da portarsi lassù: impastata d'olio, insaporita di salvia': Camillo Sbarbaro ricorda così certe partenze mattutine per le gite al Convento del Deserto eretto nel '600 dai Carmelitani Scalzi o alla Madonna della Guardia di Varazze, folto di pinastri. Diamo anche uno sguardo ai ponti romani, ai ruderi di castelli medioevali, ai campanili romanici, ricordando magari qualche battaglia. Pare che anche Napoleone ed altri personaggi siano passati lungo questi sentieri insieme a tante leggende di streghe e di diavoli». Buona passeggiata a tutti.

Il telefono di Simonetta